



RASSEGNA STAMPA

15 luglio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

15/07/2021 Il Gazzettino - Venezia «Quel canale va coperto»	4
15/07/2021 La Nuova Venezia Via Villastorta Senatore contro Favero per i lavori	5
15/07/2021 Corriere del Veneto - Treviso Il cemento mangia altri cento ettari Il 17% del territorio è stato edificato	6
15/07/2021 Corriere del Veneto - Vicenza Nubifragio e vento, un morto Strage di alberi e allagamenti	7

ANBI VENETO.

4 articoli

«Quel canale va coperto»

PORTOGRUARO

Lettera al sindaco Favero per chiedere il tombinamento del canale lungo via Villastorta. A firmarla, a nome del suo gruppo, la consigliera di maggioranza Maria Teresa Senatore, che ha poi pubblicizzato l'iniziativa attraverso la sua pagina Facebook. «Noi consiglieri comunali del Gruppo Senatore - scrive l'ex sindaco - facciamo nuovamente presente e con fermezza la necessità, già da noi rappresentata in Consiglio comunale, di realizzare il tombinamento del canale lungo via Villastorta. Come già comunicato in Consiglio si erano avuti molti incontri con i referenti del Consorzio di bonifica, che aveva predisposto prima un'ipotesi di progetto e successivamente uno schema di tombinamento ancorchè parziale. Il 17 giugno 2019 iniziarono anche i lavori

per la messa in sicurezza dell'attraversamento in corrispondenza dell'intersezione tra via Palazzine e via Villastorta, accogliendo le segnalazioni della popolazione e promuovendo l'interazione tra gli enti coinvolti». Per la capogruppo, che in consiglio assieme ad altri tre componenti si è astenuta sul Programma delle opere pubbliche, i lavori di tombinamento del canale, oltre a garantire una maggiore tutela idraulica, potranno assicurare la percorrenza di via Villastorta in tranquillità e sicurezza. «Auspiamo che i rapporti con il Consorzio di bonifica, intrapresi nella passata amministrazione, - ha concluso - possano proseguire, senza perdere importanti memorie politiche. Inutile ricordare che i cittadini residenti nella zona aspettano e vogliono la chiusura del canale ormai da moltissimi anni».

(t.inf.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PORTOGRUARO

Via Villastorta Senatore contro Favero per i lavori

PORTOGRUARO

Maria Teresa Senatore mette pressione al sindaco Florio Favero. In una lettera spedita al primo cittadino e a tutti i consiglieri comunali l'ex sindaca non le manda a dire sul progetto del tombinamento dei canali lungo via Villastorta, che non rientra nel piano delle opere pubbliche. «Ribadisco», scrive Senatore, «la necessità di realizzare l'opera. Si erano avuti molti incontri con i referenti del Consorzio di Bonifica che aveva predisposto un'ipotesi di progetto e successivamente uno schema di realizzazione dell'opera». Nel 2019, quando Senatore era ancora sindaca in carica, furono eseguiti i lavori di sicurezza dell'attraversamento pedonale all'incrocio tra via Palazzine e via Villastorta, una delle opere propedeutiche. «Il tombinamento garantirebbe maggiore sicurezza sia dal punto di vista idraulico che viario. I cittadini della zona continuano ad aspettare, ma vogliono la chiusura del canale». —

R.P.



Il cemento mangia altri cento ettari Il 17% del territorio è stato edificato

Secondo l'Ispra la Marca e Treviso peggiorano nella classifica del consumo di suolo

TREVISO La sensibilità per il verde e l'ambiente cresce fra i cittadini. Parallelamente cresce anche il **consumo del suolo**. Un controsenso, a ben vedere, ma che dipende da logiche economiche lontane dall'emotività civica e dallo studio della qualità della vita. Il rapporto Ispra 2020 non premia né la Marca né Treviso che, nelle classifiche nazionali, avanzano verso le città con il peggiore rapporto di territorio utilizzato. Il Veneto però non ha più il primato fra le Regioni (ed è in fase calante di **consumo del suolo** dopo il boom del 2017, diminuisce quello rurale e aumenta quello urbano), ora è la Lombardia quella con le performance peggiori dal punto di vista della salvaguardia del verde, ma scendere di una posizione non basta per parlare di attenzione green.

Per quanto riguarda la Marca, la percentuale di suolo

edificato è il 16,7%, pari a 41 mila ettari, 468 metri quadrati per abitante. Lo scorso anno è cresciuto di 100,5 ettari (sedicesima provincia in Italia, mentre per la percentuale di territorio utilizzato è settima). Nella mappa colorata la provincia di Treviso con quelle di Venezia e Padova crea una macchia rosso scuro, alla pari di Trieste e più "chiara" solo di Napoli e Milano.

La città di Treviso è quinta su sette capoluoghi veneti per **consumo del suolo** nel corso di un anno: fanno tutti peggio, tranne Rovigo e Belluno. Un piccolo cambio di rotta che però, ancora, non mostra le attese rivoluzioni green. A Treviso il suolo consumato è il 39%, 2.206 ettari, al 195esimo posto tra i quasi ottomila comuni italiani. Nel 2019 il consumo è stato di 7,10 ettari.

L'analisi è stata commentata da Luigi Calesso: «I dati

evidenza già nei precedenti rapporti. In Veneto si registra una crescente urgenza di ridurre la cementificazione, l'impermeabilizzazione, l'asfaltatura del territorio ancora non compromesso. Lo scorso anno in Veneto sono stati consumati 682 ettari di suolo verde, inferiore solo alla Lombardia. Anche per percentuale di terreno impermeabilizzato il Veneto è secondo, 11,87% sulla media di 7,11% nazionale. Treviso ha bisogno di rigenerazioni urbane, recupe-

ri e ristrutturazioni a parità di volumi, non di utilizzo di aree verdi. Non basta parlare di boschi urbani e ciclopolitana, serve che l'amministrazione comunale affronti i temi ambientali altrimenti la situazione si aggraverà ulteriormente». Anche il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni ha focalizzato le performance venete: «Neanche il lockdown ha frenato il consumo di suolo, tra le prime sei province d'Italia tre sono venete: terza Vicenza, quarta Verona e sesta Padova. Sono numeri destinati a crescere visto il boom della logistica e le nuove edificazioni, anziché puntare sulla rigenerazione. Il Veneto ha consumato 181 ettari di suolo agricolo dal 2012, quasi tutti concentrati negli ultimi tre anni. E dalla Regione non si registra la volontà di invertire la rotta».

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calesso
Treviso ha bisogno di rigenerazioni urbane a parità di volumi, basta usare aree verdi

La vicenda



● Nella Marca sono stati consumati 41 mila ettari, pari a 468 metri quadrati per ogni abitante

● Treviso è la quinta città del Veneto per edificazioni ma è nelle 200 peggiori città italiane. Il Veneto è la peggior regione con la Lombardia

39%

Il consumo di suolo nella sola città di Treviso, il capoluogo è tra le duecento peggiori città d'Italia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ispra confermano tendenze in

Nubifragio e vento, un morto Strage di alberi e allagamenti

Maltempo tra Montecchio e Arzignano: centinaia di interventi Ad Arsiero danneggiato un ristorante, smottamenti in Val Posina

VICENZA Allagamenti e smottamenti, coperture risucchiate, stabili scoperchiati dalla tromba d'aria che si è abbattuta a distanza di pochi giorni di nuovo sull'Altopiano di Asiago e alberi sulla carreggiata. E c'è anche una vittima: un cittadino indiano di 46 anni, di ritorno dal lavoro in conceria. È stato trovato morto accanto al suo scooter, vicino a un albero caduto: la dinamica è ancora da chiarire.

È stato trovato morto accanto al suo scooter, vicino a un albero caduto: la dinamica è ancora da chiarire. E sono state oltre 500 le piante abbattute e danneggiate nel solo territorio di Montecchio Maggiore, flagellato dalla seconda ondata di maltempo, registrata l'altra sera. Il super lavoro dei vigili del fuoco per provvedere ai danni del maltempo che si è registrato da martedì pomeriggio nel Vicentino a distanza di ventiquattro ore erano ancora in corso. Oltre cento gli interventi svolti a fronte di oltre 250 chiamate alla sala operativa da parte dei cittadini che in alcuni casi si sono poi arresi quando la morsa del nubifragio ha allentato la presa (nubifragio per il quale il

governatore Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi). Ad attivarsi anche i volontari della protezione civile. A Montecchio Maggiore i pompieri hanno lavorato ore in Via Peroni per rimuovere l'eternit strappato dal forte vento da una palazzina e disseminato sui tetti sottostanti. In via Lorenzoni, il ramo di un albero di alto fusto, staccato dalla furia del vento, ha invece sfondato il tetto di un'abitazione. Le operazioni per liberare le strade di Montecchio dalle decine di piante sradicate sono proseguite per tutta la notte e ieri il sindaco Gianfranco Trapula ha convocato un tavolo d'emergenza con gli uffici comunali, protezione civile, forze dell'ordine, Agno Chiampo Ambiente e Acque del Chiampo per definire la risposta all'emergenza. «Non

ho mai visto un nubifragio simile - commenta Trapula - I danni sono ingenti, soprattutto in centro. Non ci sono stati feriti, ma molte famiglie hanno riportato danni alle proprietà. Faremo il possibile per aiutarle». Le domande di

risarcimento vanno inviate all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune. I pompieri, con gli assessori Antonio Tonello e Mirco Roncolato, sono intervenuti in biblioteca, dove si è allagato lo scantinato, che al momento ospita banchi, sedie e attrezzature ginniche della scuola secondaria di primo grado, interessata dai lavori di adeguamento antisismico. Nei prossimi giorni il materiale verrà asciugato e recuperato. Sopralluoghi anche da parte del sindaco Diego Zaffari, sulla strada che conduce al cimitero, interessata dalla caduta di numerosi rami, poi rimossi dalla protezione civile, e in Villa Da Porto, parzialmente allagata. Alle operazioni di pulizia hanno partecipato anche i ragazzi dell'iniziativa di volontariato «Ci sto? Affare fatica!». Sos anche ad Arsiero: il canale interrato che attraversa la provinciale 350 si è tappato e fango e detriti scaricati dal monte hanno invaso la strada e un ristorante, che ha subito molti danni. La provinciale 64 per Tonezza è invece stata invasa da quattro frane, liberata invece la Sp81 per la Val Posina. Nel capoluogo, infine, si sono registrati ben 24 millimetri d'acqua l'ora, dalle 22 alle 2 circa. «La rete idrica secondaria ha retto» assicura l'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi.

Benedetta Centin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I danni

● Il primo temporale, con tanto di tromba d'aria ha riguardato l'Altopiano, nel pomeriggio di martedì

● In serata, nubifragio tra Montecchio e Arzignano: sradicati 500 alberi, tetti scoperchiati e 250 interventi dei vigili del fuoco

● Quattro frane a Tonezza, altri cedimenti sulla provinciale 81 della Val Posina

Colpita tutta la provincia

IDall'alto: interventi dei vigili del fuoco a Montecchio, la frana in Valposina e l'albero caduto a Montorso, dove è avvenuto l'incidente





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato